

Bus: sciolta la Cpt, sindacati in allarme

La compagnia del trasporto confluisce nella Ctt Nord, per la Uil c'è un rischio di un taglio degli stipendi fino al 25%

di Danilo Renzullo
di PISA

È passata un po' in sordina, ma nel frattempo la "rivoluzione" del trasporto pubblico locale è davvero iniziata. Martedì sera il consiglio comunale ha approvato (con 24 voti a favore) la proposta di delibera relativa al riordino delle aziende di gestione del trasporto pubblico locale. Un atto che, insieme agli altri analoghi dei vari Comuni, porterà allo scioglimento della Compagnia pisana trasporti (Cpt) e al suo inglobamento nella Ctt Nord. L'obiettivo? Costituire un grande soggetto in grado di concorrere, con buone possibilità di successo, alla gara per l'individuazione del gestore unico del trasporto locale in Toscana (in sostituzione delle varie aziende esistenti finora, come la Cpt).

Pressoché immediate le reazioni di alcuni sindacati, che già da tempo vigilano sulla questione mostrando molte perplessità. La Uil pisana aveva già duramente attaccato l'intesa siglata in Regione («un accordo politico che ha premiato i comuni più grandi a danno di quelli più piccoli») e lo scorso 14 settembre aveva proclamato uno sciopero. E ora la Uil si dice preoccupata per un possibile ridimensionamento del servizio (soprattutto quello extraurba-

Il consiglio comunale ha approvato l'atto Pd: uniti e più forti. Pdl: un favore ai privati



«Con la delibera approvata dal consiglio è stata firmata una cambiale in bianco a favore dei soci privati, che, pur essendo minoranza, avranno il pieno controllo dell'azienda.

Prevediamo aumenti dei biglietti e tagli per le tratte con meno profitto per l'azienda», è il commento di Riccardo Buscemi, consigliere comunale del Pdl (che ha votato contro). «È invece un atto importante perché ci

consente di unire le forze con altre aziende del trasporto pubblico locale e partecipare, con possibilità di successo, alla gara regionale. Sul piano politico c'è la soddisfazione di avere avuto la condivisione di un percorso e un voto favorevole da parte di altre forze politiche», ribatte Ranieri Del Torto (nella foto), capogruppo del Pd. «Si preferiva forse una situazione in cui la Cpt non avesse alcuna possibilità di vincere?», si chiede Del Torto che conclude: «L'attenzione al mondo del lavoro è assolutamente prevalente, ma il lavoro viene salvaguardato anche cercando di dare prospettive future alle aziende». (d.r.)

no) e del futuro, ancora molto incerto, dei dipendenti ormai ex Cpt. I timori del sindacato si concentrano soprattutto sul rischio di esuberi e sull'eventuale drastica riduzione dei salari dei lavoratori che, per la Uil, «potrebbe aggirarsi intorno al 25-30%» per effetto della disdetta dei contratti integrativi.

«C'è l'intenzione di subappalare il servizio di trasporto a domanda debole - attacca Enzo Casarosa, segretario Uil trasporti Pisa - e questo vuol dire che, nelle migliori delle ipotesi, il personale impegnato nelle zone periferiche si trasferirà a Pisa, mentre altri andranno a lavorare per le aziende che si ag-



Una serie di pullman dell'ormai ex Cpt

giudicheranno l'appalto. Se così non sarà, ci saranno esuberi. Inoltre - continua Casarosa - i lavoratori subiranno un forte taglio dei salari perché verranno disdetti i contratti integrativi aziendali. Ci auguriamo che venga fatto un nuovo integrativo, ma certamente non potrà essere della stessa portata di

quello attuale».

Più cauta invece la Cgil, che attende di avere un incontro con l'azienda. «Le preoccupazioni ci sono sempre in un momento di cambiamento - dice Antonio Mazza, segretario Filt Cgil Pisa - ma aspettiamo di incontrare l'azienda per valutare la situazione dei lavoratori».

L'accordo però non è solo una controversia sindacale, avendo sollevato anche una questione politica. Il consiglio comunale si è diviso: Sel e Prc hanno espresso giudizio favorevole sull'accordo, insieme ai gruppi consiliari del Pd, Psi, Lista civica e Idv. Contrari Pdl, Udc e Fli.